

Continuazione ... “HIC SUNT DRACONES” – “QUI SI VARRÀ DE LA TUA NOBILITATE” – ...

Il passo all’altro libro di Wallerstein (e Hopkins), cui ho fatto riferimento nel post precedente (*cf.*

<http://associazione-federicoii.blogspot.it/2018/01/lun-per-cento-non-happy-few-ma-di-certo.html>), è:

“Nessuno dei problemi qui discussi [del sistema-mondo] è del tutto nuovo. *Tutti* sembrano aver posto, tuttavia, *acuti dilemmi* nel corso degli anni *Settanta* e *Ottanta* [del secolo scorso = la “**ristrutturazione**” **sistemica** cui si è spesso fatto riferimento in questo blog].

*Nessuno di essi* sembra risolvibile semplicemente con l’ingresso in una nuova fase-A del ciclo di Kondratieff [ciclo di **espansioni** e *recessioni economiche*] o in una

nuova fase-A del ciclo egemonico [relativo alla potenza dominante il sistema, ciclo *più lungo* di quello di Kondratieff e che può come **non** può coincidere con quest'ultimo]. In realtà, *tutti questi problemi* verrebbero probabilmente *inaspriti* da un periodo di ripresa”<sup>1</sup>.

Quando questo accade – OGGI!! – “ERGO” che non si è più in presenza di una crisi temporanea, del sistema-mondo, ma di una crisi **sistemica** dello stesso sistema-mondo.

Crisi “temporanee” ce ne sono state TANTE, una crisi sistemica, però, non c’è MAI stata, dall’inizio del sistema-mondo stesso, e cioè circa 500 anni fa. Spia *decisiva* della fine del sistema-mondo è la **duplice** crisi del *welfare* e della capacità degli stati di assicurare ordine all’ **interno**: la tendenza, ormai di 500 anni, a rafforzare gli stati sta sempre più entrando in fase critica, la crisi della “statalità” come tale<sup>2</sup>.

Il sistema o RIASSETTA se stesso, o crolla, e VOLGE verso un *altro* sistema<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> T. K. HOPKINS – I. WALLERSTEIN, *L’era della transizione. Le traiettorie del sistema-mondo 1945-2025*, Asterios Editore, Trieste **1997**, p. 272, note mie fra parentesi quadre, corsivi miei.

<sup>2</sup> Cf. *ivi*, pp. 289-290.

<sup>3</sup> Cf. *ivi*, pp. 273-274.

“E’ senz’altro possibile contenere i conflitti in uno o più di questi cinque ambiti. L’interrogativo che occorre porsi [all’epoca] è se ciò accadrà [che, poi, È ACCADUTO]. E qualora dovesse avvenire, se sarà sufficiente [NON LO È STATO].

In considerazione dell’interazione tra i diversi ambiti, il contenimento dei conflitti in uno di essi può rivelarsi transitorio e causa della loro esplosione in un altro. In una polveriera [...] il fuoco può diffondersi [finora **son riusciti ad interrompere** proprio questa “diffusione”: gli interventi post 2007 (dal 2008 incluso) PRECISAMENTE a QUESTO erano volti e rivolti]. *Ed è questo* che s’intende per *caos sistemico* [= la diffusione del disordine **fra ordini diversi**, OLTRE OGNI possibilità di contenimento o almeno di “calmierazione”]. Certo, al *caos sistemico* seguirà un *nuovo ordine*.

Ma a questo punto dobbiamo fermarci”<sup>4</sup>.

**Molto** interessante, che. già *illo tempore*, Wallerstein e Hopkins prevedevano il futuro ruolo delle Banche centrali, divenute il centro dell’architettura sistemica, post 2012, senza le quali rolla tutto. Questo nell’ambito della

---

<sup>4</sup> *Ivi*, p. 292, i commenti fra parentesi quadre, corsivi miei.

crisi della “statualità”, per cui gli organismi internazionali sarebbero divenuti centrali per la stabilità sistemica.

Da qui, poi, vengono i sogni di chi crede si possa semplicemente “restaurare” la situazione precedente di sovranità nazionale valutaria ed economica: NEI SOGNI, **tutti** siamo bravi ...

Secondo i due autori citati, tra l’altro, GIÀ *illo tempore* – e conviene sottolinearlo DI NUOVO –, le RICHIESTE di “democratizzazione” **non** avrebbero potuto che accrescere sia l’instabilità di ogni singolo stato – in quanto fatte per conto ed a favore di “gruppi” determinati, e *non* più della “nazione” – sia dell’insieme sistemico, in quanto richiesta da parte di un singolo stato di una sorta di “statuto speciale”, fuori dall’insieme sistemico, mentre nel sistema il posto centrale ce l’hai SE e solo se hai sul tuo territorio, o alle tue dipendenze, le produzioni **centrali**, vale a dire quelle sulle o con le quali si può fare il maggior saggio di PROFITTO. Di qui Brexit, Trump eccetera, eccetera.

Per la BREXIT, le cose stanno andando BEN diversamente dai sogni dei nostri, assolutamente INGUARIBILI, residui di “classe-media-con-la-testa-nel-passato”.

Poi per Trump, occorre vedere se la rivendicazione di centralità da parte degli Stati Uniti d’America sia qualcosa in più di un simulacro parodico dell’epoca Reagan, com’è stato sin ora. Lo stallone in Corea *non* depone certo a favore

della cosa, anche se tutto è precario e può precipitare, per esempio a causa di quel che sta succedendo in Kurdistan.

Per fare un esempio, la luna piena della fine di gennaio del c.a., “punta” – ovvero “riecheggia”, è “in risonanza” – con gli eventi dell’agosto dell’anno scorso, il 2017.

Certe “serie” di eventi, appunto, NON SI SONO CONCLUSE, non sono concluse affatto.

Il tentativo di difesa del dollaro, poi – tra l’altro, ovvia reazione irriflessa delle classi dirigenti statunitensi (han sempre fatto questo) –, NON sta funzionando per niente.

NULLA È CONCLUSO.

I tagli alle tasse NON possono, per ragioni sistemiche, aver gli stessi effetti che ancora potevano sortire negli anni Ottanta. Il mero ritorno al passato NON PAGA. Tra l’altro, è semplicemente non possibile.

Ma quanti, nella storia, cercando un impossibile “ritorno”, a condizioni passate, nel far questo, hanno spinto le condizioni ulteriormente nella direzione che, A PAROLE, cercavano, appunto, di correggere??

Domanda retorica, ma “IL LORO NOME È LEGIONE” ...

Sui soliti nostalgici dello stato nazione: siete in grado di far pagare DAVVERO l’1%??

Perché **questo** è il punto, OGGI, se si vuole aumentare la base di denaro disponibile sulla quale operare, in quanto le classi medie occidentali sono state spremute a sufficienza. Ed esse NON POSSONO dar di più, sotto pena del rischio dello stallo sistemico. Punto. Ora però, nessuno lo dice nemmeno, ma, puta caso tal silenzio fosse, per qualche matto, MERA TATTICA, ci sarebbe il problema di come fare *concretamente* a far pagare l'1%, laddove, se tu poni certe tasse QUI, il capitale corre LÌ: non lo puoi arrestare con i DECRETI LEGGE.

E quest'ultimo punto è quello ZERO compreso, da parte di chi cerca una sorta di "MORALIZZAZIONE" del sistema presente, cioè che non poi agire per DECRETI LEGGE.

Una volta che hai "globalizzato", NON È che puoi arrestare i flussi per via legale, solo un qualcosa di strutturale può farlo o non lo farà mai niente. Si tenga, poi, conto del fattore consenso, sempre DECISIVO, e il gioco è FATTO.

A parole, **tutti** son bravi ....

Tornando al nostro problema ed al punto: *non è possibile, oggi, operare riproducendo la stessa risposta, che si è mostrata vincente negli anni Settanta ed Ottanta, ed attendersi gli stessi risultati.*

Questo **non** è possibile.

I risultati non possono che ESSER DIVERSI.

Siamo giunti di fronte a dei “nodi” di fondo, quindi: “*Hic sunt dracones*”<sup>5</sup>, o “*leones*”, vecchia espressione ...

Non vi è, infatti, mondo **meno** MODIFICABILE di quello di oggi, *dominato* com'è dalla “MACCHINA del cambiamento INCESSANTE” ... Quanto al consenso, problema DECISIVO, come s'è detto, si è capito il punto: la risposta è che l'1% è **aperto**, e, di conseguenza, all' *interno* del mondo “CHE CONTA”, non si verifica **mai** una spaccatura di entità sufficiente, tale da poter mettere in questione il sistema. E che, poi, lo stesso 1% si divida in un ulteriore 1% e “tutto il resto”, è la norma, in quanto si riproduce lo SCHEMA di FONDO del sistema, con modalità “frattali”, per così dire.

Ed è per una sorta di consunzione, per stanchezza, per una sorta di “saturazione afosa” di “umidità” finanziaria in concentrazioni eccessive, che sciaborda e deborda, che avviene qualche cambiamento, sinora del tutto non decisivo per causa dell'intervento delle Banche centrali, divenute le vere *dominae* del sistema, **oltre** le competenze o le possibilità dei singoli stati “nazionali”, la cui sorte si trascina lamentevole, come un comatoso che non muore

---

<sup>5</sup> Cf. [https://it.wikipedia.org/wiki/Hic\\_sunt\\_leones](https://it.wikipedia.org/wiki/Hic_sunt_leones). Anche cf.

[https://en.wikipedia.org/wiki/Here\\_be\\_dragons](https://en.wikipedia.org/wiki/Here_be_dragons), e cf.

[http://geoweb.venezia.sbn.it/cms/images/stories/Testi\\_HSL/FM\\_iscr.pdf](http://geoweb.venezia.sbn.it/cms/images/stories/Testi_HSL/FM_iscr.pdf).

mai, come un malato cronico dove la cronicizzazione ne impedisce l'acutizzazione pur non impendendone fasi di più o meno acuto parossismo.

Andrea A. Ianniello

<http://associazione-federicoii.blogspot.it/2018/01/continuazione-hic-sunt-dracones-qui-si.html>

<http://associazione-federicoii.blogspot.it/2018/01/copertine-interessanti.html>

[Qui commenti al post, ripresi (2021)]

Grazie della risposta, tuttavia **\*\*non\*\*** sottovalutare il rispetto letterale, quasi maniacale, che possono avere dei giudei praticanti, e **\*\*strettamente\*\*** praticanti, per la legge ebraica, per cui tutte le “giovenche rosse” sinora trovate, per un motivo o un altro, sono state ritenute “insufficienti”, e basta anche un **\*\*solo pelo\*\*** non rosso per inficiare **\*\*tutta\*\*** la questione, per tornare al rispetto letterale del dettato evidente della legge. Quindi la giovenca rossa del 1997 è stata ritenuta insufficiente; quella del 2002 lo stesso; per quella del 2015 è accaduto lo stesso: bisognerebbe sapere cos'è accaduto per quella di esattamente un anno fa, il febbraio del 2017. Ma non credo lo direbbero apertamente ...

Di conseguenza, occorre attendere un po', se avverrà un altro “ritrovamento”, ciò avrà significato che la precedente “giovenca rossa” sia stata, evidentemente, ritenuta insufficiente ...

Sulla “clonazione”: è **\*\*assolutamente\*\***, assolutamente fuori questione, data la natura strettamente “osservante” degli ambienti in questione, salvo qualche rabbi conservatore ne avesse dichiarato la liceità, cosa che non credo proprio, in quanto

sarebbe come una indebita “ingerenza” umana in un “signum” che appartiene a Dio solo, secondo il modo di pensare ebraico, e non solo.

[Altri commenti ad altro post, ripresi qui (2021)]

Qui si parla della “situazione”: eh sì, il “potere” viene dalla “situazione”, cf.

<http://associazione-federicoii.blogspot.it/2016/05/shi-il-poterecircostanze-dallintrodi.html>

Un'altra considerazione s'impone: il lato “seduttivo” del potere, come affermato ne “La leggenda del Grande Inquisitore” di Dostoevskij, **\*\*al netto\*\***, però, delle polemiche ottocentesche sul potere papale e sulla “libertà” **\*\*versus\*\*** il “dispotismo”, come si diceva in quell'epoca. **\*\*Al netto\*\***, cioè **\*\*togliendo\*\*** queste cose passate anzi trapassate proprio.

Che cosa rimane? La “seduttività” del potere. E chi l'ha rappresentata al massimo nel secolo passato? Hitler.

Dunque il legame fra Hitler e l'Anticristo **\*\*non sta\*\*** certo nella “dottrina”, ma nella capacità di affascinare, ancor oggi, peraltro: come ha dimostrato l'autore di “Hitler and the power of aesthetics”, tutto l'armamentario che rende ancor oggi vivo il nazismo come **\*\*immagine\*\*** nel mondo, fu creato da Hitler stesso, “lui meme”, personalmente. Oggi ci si dimentica di quanto fosse apprezzato Hitler all'epoca, di come si considerasse tipo Rosenberg il “fanatico” e Hitler colui che **\*\*controllava\*\*** i “fanatici”, pur essendo l'esatto contrario .... Ma l'umanità, come ben si sa, non impara mai ...

Dunque proprio all'**\*\*opposto\*\*** di quel che pensava Dostoevskij, o Rozanov che ne scrisse, il problema non è il potere **\*\*centralizzato\*\*** cosiddetto “onnipotente”, che viaggia come “fantasma” senza corpo sulla Rete nei siti complott<sup>®</sup>isti, ma è la **\*\*libertà\*\*** solo **\*\*individuale\*\***, divenuta l'unico “valore”, e che ha semi distrutto il mondo. Come già la pensava “illo tempore” Baudrillard, proprio l' “incubo libertà”, la perdita di ogni valore tranne l'egoismo neoborghese, proprio questo poteva agire come seduttore per il fattore contrario. Ciò è possibile, ma, oggi, nessuno farà mai qualcosa se non a favore della libertà stessa e in suo nome: la distruggerà ma in suo nome dunque tutti quelli che straparlano dell' “Anticristo” figurandoselo come uno Stalin **\*\*non han capito proprio niente\*\***, son su vie sbagliate, seguono gli orari di vecchi treni ormai passati. In una parola: i rottami della guerra fredda, che ancora gironzolano, non solo non aiutano, ma son di danno, in quanto forzano su vecchi tragitti, ormai non più agibili.

Questo sistema nel quale la libertà **\*\*solo individuale\*\***, eh, **\*\*solo\*\*** individualistica, è al centro di tutto ed ha dominato e domina l'intero globo, è il sistema della "Grande Prostituta", variamente identificato nel corso della storia con la Chiesa cattolica o qualche altra potenza, **\*\*in quel momento lì\*\*** dominante. Al contrario, è un sistema, non identificabile pienamente con nessuna istituzione vigente, tanto oggi quanto ieri. Un "sistema" vuol dire un qualcosa che si struttura e si costruisce d'interrelazioni, non un qualcosa di omogeneo.

Poi d'altro canto, l' "Apocalisse" parla chiaro: ben diversamente da quel che pensavano tanto Dostoevskij quanto Rozanov (o da tante altre interpretazioni), i quali criticavano – appunto – la "Grande Prostituta di Babilonia", il seguaci della "bestia" **\*\*odiano\*\*** la Prostituta, la odiano, ne vogliono la fine. Gli è loro servita ma, dopo un certo tempo, appartiene ad una fase passata.

Diversamente da quel che molti ritengono, l'identificazione "Grande Prostituta" con "seguaci della 'bestia'" non ha basi, nell' "Apocalisse" di Giovanni ... i due gruppi si sostengono fra loro, **\*\*sino ad un certo punto\*\***, poi si separano, e **\*\*combattono\*\*** fra di loro.

Ora non so, vogliamo dar ragione all' "Apocalisse" di Giovanni? O non? Beh, questo dipende da come la si pensi.